

5^a domenica C

***Maestro, abbiamo faticato tutta la notte
e non abbiamo preso nulla:
ma sulla tua parola getterò le reti. (Lc 5,5)***

**Prima lettura***Isaia 6,1-2a.3-8*

Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali e proclamavano l'uno all'altro: "Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria". Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: "Ohimè! Io sono perduto perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti". Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: "Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato". Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!".

Seconda lettura*1 Corinzi 15,3-8.11*

Vi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

In quel tempo, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genesaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla: ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.

Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone.

Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Meditazione

Sotto la brezza leggera che increspa il lago, due barche avanzano faticosamente verso la riva, colme fino all'orlo di pesci ancora palpitanti di vita. Dopo una notte trascorsa senza prendere nulla, la pesca è stata eccezionale: un segno di buon augurio per quel domani che il Signore annuncia ai futuri pescatori di uomini, pronti a lasciare tutto per seguirlo.

Non a caso Luca accosta la chiamata dei primi discepoli all'episodio della pesca miracolosa. Sotto la sua penna, infatti, si intrecciano il passato del ministero di Gesù e il presente della missione della chiesa. Ormai la luce della salvezza risplende sul mondo, e la comunità primitiva, nata nel vento impetuoso della pentecoste, porta avanti l'annuncio del vangelo. È come un'abbondante partita di pesca: dalla barca di Pietro, dove è presente, come aveva promesso, il Risorto continua la sua predicazione attraverso la voce di coloro che ha scelto; e i discepoli, obbedendo alla sua parola, strappano alle profondità del mondo un'umanità sommersa.

"Prendi il largo e calate le reti!". Se Gesù manda i suoi a pesca di uomini, è perché essi per primi sono stati presi nella rete della sua parola. Si apre quindi davanti a loro l'avventura della fede: devono accettare il rischio di levare le ancore, di lasciare la sicurezza del porto per andare dove soffia lo Spirito, al di là di ciò che si può ragionevolmente prevedere. Dopo essere stati catturati, devono a loro volta diventare pescatori, senza temere la fatica, come veri apostoli; se mai, faranno segno ai compagni dell'altra barca – a noi – di andare ad aiutarli. In questi tempi di crisi, in cui è forte la tentazione di ripiegarsi su ciò che crediamo in pericolo, la fede deve essere più che mai audace, pronta a prendere il largo e a gettare le reti verso tutto quello che ancora attende di essere guadagnato al Cristo.